

TESI DI DIPLOMA IN AGOPUNTURA E MEDICINA CLASSICA CINESE

**GLI INSEGNAMENTI DEL *SUWEN*:  
APPLICAZIONE A UN CASO CLINICO**

RELATRICE:

Dott.ssa Rosa Brotzu

CANDIDATA

Dott.ssa Lucia Lops

Anno Accademico 2022-2023

## Introduzione

La cultura cinese è tanto ricca quanto antica e complessa, ma è essenziale conoscerne i tratti salienti per orientarsi all'interno del pensiero medico cinese. Va considerata la loro lunga storia e le loro così diverse radici, sia storiche che politiche rispetto alle nostre, che ne hanno inevitabilmente segnato la complessità. In occidente si conosce ancora così poco della lunga storia di questo popolo che è stato il primo in molte invenzioni (come la stampa), che sono tutt'ora patrimonio dell'umanità. La credenza attuale che vede la Cina come paese arretrato è in realtà frutto di una piccola parte della loro storia millenaria, ed è dovuta alla cattiva amministrazione politica che si ebbe dopo la dinastia Ming, accompagnata dalla tendenza a scoraggiare nuove idee ed a favorire invece una omogeneità che ha soppresso qualunque tipo di inventiva. In ogni caso le colpe non furono solo cinesi. Contemporaneamente a ciò che accadeva in Cina, in Europa prendeva piede la cosiddetta "forma mentis" per il pensiero scientifico e quelle che stavano crescendo come potenze occidentali contribuirono ad appiattire il pensiero cinese iniziando a spacciare grandi quantità di oppio con effetti chiaramente disastrosi. Nonostante ciò, la Medicina Cinese è sopravvissuta a varie dinastie e epurazioni sopravvivendo per più di 2500 anni ininterrottamente. Purtroppo la nostra conoscenza sul pensiero cinese, medico e non, sarà sempre parziale e frammentaria per diverse ragioni. Prima di tutto la nostra epoca dei lumi ha impostato una sorta di complesso di superiorità culturale per cui già allora si riteneva che ciò che non veniva compreso sulla teoria medica fosse derivato da una cultura fallace e quindi inferiore; poco importava che in pratica il terapeuta cinese fosse in grado di curare differenti malattie e diversi tipi di pazienti con successo. In secondo luogo, la barriera linguistica. Per quanto si possa scendere a fondo nella conoscenza della lingua cinese si deve comunque considerare che uno stesso termine possa avere significati differenti a seconda del contesto, a seconda dell'epoca in cui viene scritto (sotto quale regime politico per intenderci) e anche in dipendenza dell'autore. A questo si può aggiungere la pronuncia che causa anch'essa trascrizioni differenti e traduzioni di traduzioni, come per esempio la traduzione italiana di un testo cinese in inglese. Essa genera ulteriori errori di trascrizione con alterazione del significato ultimo. Per cui, comprendere il pensiero medico cinese è arte complessa che richiede di abbandonare i pregiudizi per approcciarsi a una nuova cultura con un'ottica nuova. È chiaramente erroneo tentare di spiegare cognizioni mediche cinesi con una visione occidentale, ma è necessario approcciarsi considerando la globalità di quanto suddetto e non lasciarsi tentare dalla tendenza a elaborare i concetti sconosciuti con cognizioni vecchie o forzate.

## Capitolo 1

### 1.1 La medicina classica cinese e la medicina tradizionale cinese nella storia

L'aggettivo tradizionale in Cina non esiste, è stato attribuito dagli occidentali per distinguere la medicina cinese autoctona dalla medicina cinese che però aveva un'impronta occidentale. **La Medicina Tradizionale Cinese (MTC)** è diventata la versione più diffusa, la cui fondazione risale all'epoca di Mao. Viene dalla "normalizzazione" (figlia della Rivoluzione Culturale) dei principi della medicina precedente. Quando invece si parla di **Medicina Classica Cinese (MCC)** si fa riferimento ai modelli medici più antichi. L'integrazione dell'individuo con la vita e l'ambiente viene assunto come parametro della Salute, che diventa un concetto amplissimo che comprende anche la vita spirituale dell'individuo. Si capisce come la medicina tradizionale cinese abbia la sua base su quella classica: quest'ultima è il paradigma più antico e offre vari spunti spirituali e sciamanici, mentre la medicina tradizionale presenta un approccio più "razionale" ma al contempo epurato di alcune componenti ritenute superflue e dannose in epoca di normalizzazione. All'epoca maoista si deve l'intolleranza verso la critica. Il dissenso comune nei confronti degli intellettuali andò via via aumentando, fatto che provocò la loro denuncia in massa e una epurazione di tutta la cultura (medica e non), che non si sposava bene coi principi maoisti del tempo. La rivoluzione culturale fu il tentativo, pienamente riuscito, effettuato da Mao per riprendere il comando effettivo del Partito e dello Stato, dopo un periodo di politiche meno radicali. Fu attuata mobilitando i giovani per estromettere a loro volta i dirigenti, sia nazionali sia locali, che lo avevano emarginato. Numerose furono anche le epurazioni, che provocarono un avvicendamento politico fra il 50% e il 70% dei funzionari, a seconda dei diversi contesti. In ogni città e provincia, qualsiasi unità di lavoro fu investita dalla critica radicale contro gli esponenti di spicco del Partito Comunista. Questi erano costretti con la violenza all'autocritica e alle dimissioni, seguite da mesi o anni di duri lavori in campagna presso i villaggi contadini più remoti. La scuola non esisteva più. I professori furono umiliati, picchiati e derisi dagli studenti. La scuola sostanzialmente si fermò per anni e gli studenti divennero rivoluzionari di professione. Solo negli anni '60, Mao decise di legalizzare nuovamente la Medicina Cinese, ma commissionando solo ad un esiguo numero di medici il compito di raccogliere il sapere della medicina classica cinese e standardizzarlo nelle sue possibili applicazioni, rendendolo anche più fruibile all'ottica occidentale. Questo estrapolato di un antico sapere millenario è quanto più si avvicina alla MTC, che affonda le sue basi nella medicina classica, ma da essa si discosta in quanto privato della sua componente più essenziale e cioè la mutevolezza dell'essere umano e l'impossibilità di standardizzazione universale. Uno dei testi di riferimento della MCC è il *Neijing Suwen* o Canone di Medicina Interna, testo composto durante l'età dell'oro dell'imperatore giallo, tra il 2698 e il 2596 a.C., il cui più antico riferimento è stato ritrovato in un trattato di Zhang Zhongjing, antico e famoso medico cinese paragonabile al nostro Ippocrate. Leggendo il

testo si ha comprensione di come il corpo, nella visione della medicina cinese, è visto come un sistema in equilibrio. La medicina può sicuramente riconoscere e curare eventuali squilibri che si presentino, utilizzando una serie di criteri diagnostici (osservazione della lingua, palpazione dei polsi, ascolto dei punti, ecc.) ma è soprattutto intesa come mezzo per preservare questo equilibrio.

Il paziente diventa protagonista della sua salute e viene messo in grado di riconoscere e risolvere in autonomia i piccoli disequilibri che ognuno possiede a livello costituzionale. Nell'antica Cina, il medico era una figura molto onorata e a disposizione solo dei facoltosi mandarini o di ricchi mercanti. Esso riceveva un salario fino a quando la famiglia rimaneva in salute. Quando qualcuno si ammalava, il salario veniva sospeso fino alla guarigione. Esattamente l'opposto di ciò che accade nella cultura occidentale che spinge il paziente a rivolgersi al medico solo in condizioni di malattia conclamata e rifiutandosi di mutare le abitudini di vita errate che hanno condotto alla malattia. Ippocrate stesso scriveva: fa' che il cibo sia la tua medicina e la medicina sia il tuo cibo. Prima di guarire qualcuno, chiedigli se è disposto a rinunciare alle cose che lo hanno fatto ammalare. Il corpo umano è un tempio e come tale va curato e rispettato, sempre. Nei suoi aforismi risiede molto della cultura medica cinese: lavorare, mangiare, bere, dormire, amare: tutto deve essere misurato.

## 1.2 Le fonti: dall'antichità ai giorni nostri

La Medicina Classica Cinese si basa sullo studio di testi classici pervenuti in occidente tramite trasmissione orale e successivamente riportati come testi scritti che sono stati tradotti nelle varie lingue. Il processo di traduzione, e quindi di comprensione dei testi, è tutt'altro che semplice. La difficoltà iniziale risiede nella scrittura in sé che utilizza gli ideogrammi invece delle parole e a cui si può dare differenti significati a seconda del contesto. La trasmissione è stata orale per rispecchiare ciò che è il Tao: continuo mutamento ed equilibrio tra *yin* e *yang* non in un'ottica di fissità ma di movimento. Perciò quello che viene scritto inevitabilmente tende a divenire fisso, statico. E' facile comprendere quindi come l'accesso a determinate conoscenze sia consentito solo tramite l'aiuto di sinologi che hanno cercato di tradurre il sapere antico della medicina cinese, affondando la conoscenza nella cultura e nella filosofia del tempo. Per comprendere un testo antico di medicina cinese è necessario valutare 3 fattori di grande importanza: il periodo storico, l'autore (con le sue propensioni politiche e le sue idee), la modalità di stesura del testo. I testi fondamentali della MCC sono: *Huangdi Neijing Suwen*, cioè il Canone Interno dell'imperatore giallo, di cui fanno parte il *Suwen* e il *Lingshu*; il *Nanjing* o classico delle difficoltà, lo *Shang Hanlun* o classico delle malattie da freddo. Il *Suwen* si presenta come dialogo in forma di domanda e risposta tra l'imperatore e il suo primo ministro Qibo. Il testo, oltre a essere considerato un testo di medicina, viene anche definito come testo per ampliare

la propria conoscenza di sé. In medicina cinese infatti il terapeuta deve conoscere se stesso e affrontare le proprie difficoltà nella vita seguendo i principi del Tao per poter curare i pazienti.

La redazione del *Neijing* copre un lungo periodo di tempo che inizia con il periodo degli Stati Combattenti (453-222 a.C), prosegue sotto la dinastia Han fino al 222 d.C. I contenuti medici e filosofici del Canone risalgono ad un periodo antecedente agli Stati Combattenti e quindi alla luce di ciò, la tradizione cinese individua Huangdi come autore e redattore dell'opera. Alcuni capitoli come il capitolo 8 sarebbero considerati posteriori agli Han, mentre alcuni capitoli che trattano la relazione tra medicina e astronomia sarebbero dell'epoca Tang, quindi dal 618 al 907 a. C (dal capitolo 66 al 71, il capitolo 74 e parte del capitolo 9), probabilmente redatti da Wang Bing, uno degli autori a cui si attribuisce la riorganizzazione del testo come lo conosciamo oggi. Tuttavia alcuni autori ritengono che essi siano più antichi, probabilmente dell'epoca Han. Infine i capitoli 72 e 73 sono ricostruzioni tardive poiché le versioni originali sono andate perdute.

### 1.3 La filosofia del Tao

Come già accennato la comprensione dei testi antichi non si può dissociare dal contesto socio-politico e filosofico cinese. Le principali correnti filosofiche (in realtà diffuse come religioni o meglio come modi di rapportarsi alla vita) erano il Taoismo, il Confucianesimo e in piccola parte il Buddismo. Il Taoismo sorse sullo stesso terreno culturale in cui nacque il Confucianesimo e si servì degli stessi elementi utilizzati da questo, che formavano il patrimonio intellettuale della Cina della seconda metà del 1° millennio a.C. Mentre, però, il Confucianesimo ne dedusse dei modelli da imitare per ritornare alle virtù morali degli antichi re "santi", il Taoismo li sottopose ad aspra critica, additando nei portatori di quelle virtù i corruttori della primigenia virtù del Tao, fatta di naturalezza e spontaneità. D'altro canto, essendo Laotzu e Confucio contemporanei, la medesima situazione storica di decadenza della dinastia Chou (che regnava ormai da sei secoli ed aveva perduto lo slancio riformatore dei primi sovrani), spingeva i due capiscuola ad evocare i tempi aurei, in cui vigevo la semplicità del Tao per Laotzu, o la carità e la giustizia dei santi imperatori per Confucio. I concetti che troviamo alla base del Taoismo e del Confucianesimo preesistevano ai fondatori delle due scuole, i quali non fecero che elaborarli e fissarli in un corpo di dottrine: Laotzu con lo scritto, Confucio con l'insegnamento. I dati a disposizione ci dicono che Laotzu (o Laotze) visse nel 6° secolo a.C. ed era di qualche anno più vecchio di Confucio. Nacque nel villaggio di Ch'u-jen, nel territorio dell'odierno Honan (Cina orientale, a sud di Pechino). Fu storiografo negli archivi imperiali. Si dice che Confucio si sarebbe incontrato con lui e sarebbe stato colpito dalla sua saggezza. Laotzu abbandonò il suo incarico quando la corte cominciò a dare segni di decadenza e se ne andò verso l'ovest. Arrivato al passo di Han-ku, il guardiano

gli chiese di scrivere un libro per lui e Laotzu espose allora le sue dottrine nel *Tao Teching*. Poi partì e non se ne seppe più nulla. L'opera di Laotzu è divisa in due parti, la prima sul Tao e la seconda sul Te. In seguito fu suddivisa nel numero mistico di 81 capitoletti, e il nome di *Tao Teching* fu dato, sembra, da uno dei suoi commentatori, Ho-shangkung. L'opera ci è anche giunta in un'altra redazione, non molto diversa dalla prima, curata da Wang Ping. Il libro si apre con una descrizione del Tao. La parola significa propriamente "VIA" e quindi anche "modo di condursi, sistema". Il Tao è una astrazione metafisica che indica la Legge Universale della natura, lo spontaneo modo di essere e di comportarsi dell'universo. In questo senso è Indicibile, Ineffabile, Indeterminato. Essendo il Principio primo e assoluto, è privo di caratteristiche, giacché è la stessa fonte di tutte le caratteristiche; non è però il nulla, dato che è l'origine di ogni cosa. Esso è prima di tutte le cose, dà loro l'esistenza. Il Tao è oltre ogni denominazione, visto che la fonte da cui tutto deriva non può essere nominata, costituendo l'origine dei nomi e di ogni descrizione possibile. Tao è quindi un non-nome; indica, piuttosto, ciò che consente alle cose di essere quello che sono; è ciò che dà loro l'esistenza (come se si dicesse: il questo da cui derivano l'essere e il non essere). Sebbene non si possa dire ciò che il Tao è, ma si può soltanto accennarlo, lo si può in un certo modo comprendere considerando il suo "funzionamento", le sue manifestazioni. Il Tao si manifesta nell'universo, nella natura, dato che ciò che le cose individuali possiedono del Tao è il Te. La parola "Te", tradotta il genere con virtù, non ha un significato strettamente morale, bensì quello di vigore, potenza, facoltà, efficacia. È in pratica la manifestazione del Tao, come già accennato. Il Tao, in quanto origine, dà l'esistenza alle cose, mentre il Te dà loro diversità. Tutte le cose esistono nel Tao e il Tao è presente in tutte le cose. Finché le cose avvengono naturalmente, tutto è armonico e nulla turba l'equilibrio cosmico. L'uomo, se vuole vivere felice, deve seguire il Tao senza ostacolarlo. In questo senso, egli non deve agire, nel senso che non deve modificare l'armonia dell'universo. Se lo fa, allora non è più in accordo col Tao. Il principio della inazione (*wu wei*) non indica quindi il rimanere ozioso, senza far nulla, ma è piuttosto basato sul riconoscimento che l'uomo non è la misura e la sorgente di tutte le cose, ma lo è soltanto il Tao. La vita è vissuta bene solo quando l'uomo è in completa armonia con tutto l'universo e la sua azione è l'azione dell'universo che fluisce attraverso di lui. Il bene non viene compiuto dall'azione spinta dai desideri, ma dalla inazione (*wu wei*) che è ispirata alla semplicità del Tao. Il problema riguarda dunque il modo in cui si dovrebbe agire. La risposta è che si dovrebbe agire adottando la semplice via del Tao, non imponendo i propri desideri al mondo ma seguendo la natura stessa. L'uomo deve conoscere le leggi che regolano i mutamenti delle cose per conformarsi ad esse; conoscendo tali leggi, egli si renderà conto che è vano perseguire un fine diverso, poiché ogni cosa segue il proprio sviluppo, la propria intima legge. L'uomo deve liberarsi da ogni pensiero, passione, interesse, desiderio particolare per ritornare alla semplicità di quando era bambino; egli deve fare solo ciò che è necessario e naturale.

Vivere semplicemente vuol dire vivere una vita in cui è ignorato il profitto, lasciata da parte la scalrezza, minimizzato l'egoismo, ridotti i desideri. Non bisogna cioè agire con artifici e deformazioni ma lasciare che le cose si compiano in modo spontaneo e naturale. Anche in ambito sociale, le istituzioni sono giuste quando si permette loro di essere ciò che sono naturalmente; anche la società deve essere in armonia con l'universo. Quando si governa un paese, si dovrebbe badare a non opprimere troppo la gente, portandola a ribellarsi. Quando invece le persone sono soddisfatte non ci sono guerre e ribellioni. Perciò la semplice norma del governare consiste nel dare al popolo ciò che vuole, e nel rendere il governo conforme alla volontà del popolo, piuttosto che tentare di rendere il popolo conforme alla volontà di chi governa. Il lavoro di chi governa è quello di lasciare che il Tao operi liberamente. Così, chi vuole governare con l'aiuto del Tao, è avvisato di non fare uso di forza o violenza, poiché ciò finisce per determinare un rovesciamento. Quando chi governa conosce il Tao e il suo Te, sa in che modo deve starsene al di fuori della vita del popolo e servirlo senza intromettersi. Eliminando i desideri e lasciando che il Tao entri e ci pervada, la vita supererà le distinzioni tra buono e cattivo. Ogni attività verrà dal Tao, e l'uomo diventerà uno col mondo. Questa è la soluzione di Laotzu al problema della felicità. È una soluzione che dipende soprattutto dal raggiungimento dell'unità col grande principio immanente della realtà, ed è perciò, in questo senso, una soluzione mistica. Nei secoli a cavallo dell'era volgare, i seguaci del Taoismo si dedicarono soprattutto alla speculazione metafisica, riflettendo in particolare sul problema della morte e della immortalità. Nacque così una forma di religione taoista, che assunse ben presto aspetti istituzionali e che ebbe, sotto la dinastia dei Tang (620- 906 d.C.), una enorme diffusione, pari al buddismo. Il pensiero cinese delle origini non aveva elaborato una dottrina (come era successo in Grecia e nel Cristianesimo) che rispondesse al problema del destino dell'uomo dopo la morte. L'uomo cinese si vedeva solamente mortale. Da qui sorse la convinzione che l'immortalità fosse una sorta di conquista, da ottenere attraverso modalità per lo meno singolari. Il problema era appunto quello di far diventare il corpo umano immortale. Già da tempo erano stati codificati dei metodi per prolungare la vita e permettere una sorta di immortalità. Questi metodi si dividono in due gruppi: le pratiche per nutrire lo spirito e le pratiche per nutrire la vita o il corpo. Le pratiche per nutrire lo spirito si riferiscono naturalmente all'esercizio delle virtù morali, cioè la purezza di vita, il riconoscimento e il pentimento delle proprie colpe e il compimento delle buone azioni meritorie. Le pratiche per nutrire la vita o il corpo sono invece di ordine dietetico, respiratorio, sessuale e alchimistico. La pratica dietetica consiste nell'astensione dai cosiddetti cinque cereali, che mira a liberare l'uomo dalla loro presenza dei demoni, facendoli morire di inedia. Un'altra pratica molto importante è quella della respirazione controllata. Secondo le antiche tradizioni, il *qi* è il soffio vitale che permea l'universo. La pratica respiratoria tende ad immettere nel corpo il *qi* più sottile affinché lo nutra e piano piano elimini la parte densa e impura, portandolo alla stessa

sottigliezza e purezza del cielo immortale. La pratica sessuale consiste essenzialmente nella ritenzione del seme maschile: l'orgasmo dovrebbe essere ripetuto più volte e con diverse compagne, senza però lasciar sfuggire il *jing* maschile, in modo che torni indietro e si diffonda nell'organismo dove, unendosi al *qi*, darebbe nascita al corpo immortale. La pratica invece più difficile, dispendiosa e misteriosa, consisteva nell'ingerire, dopo una lunga preparazione alchimistica, il cinabro (solfuro di mercurio), che provocherebbe di per sé l'immortalità. Come si vede, siamo ormai lontani dall'autentico Taoismo, che comunque fu importante perché fu la risposta a molteplici interrogativi spirituali. Inoltre non si dimentichi che, in campo politico, con la credenza messianica in una società migliore, molte furono le rivolte contadine che ebbero i loro capi in persone che si ispiravano al Taoismo. In ultimo, la donna, che nella Cina confuciana e feudale era relegata a vivere all'interno della sua abitazione, acquista col Taoismo una certa parità con l'uomo, al punto di poter accedere anche a certi gradi della gerarchia religiosa taoista. Oggi il Taoismo è diffuso nelle comunità cinesi sparse per il mondo, ed in particolare a Taiwan, Vietnam e Singapore. La meta della libertà tornerà a più riprese negli sviluppi del movimento, basti pensare ai Turbanti Gialli e ad altre rivolte sociali di ispirazione taoista. L'autore distingue un taoismo filosofico da uno religioso, che prende piede, più tardi, con la tradizione dei Maestri celesti. Quello alchemico, medioevale, fa da punto di raccordo tra i due tipi, ma concentra il suo interesse su quello filosofico e, per le sue scelte di vita, risulta talvolta, stimolante.

Attualmente, per quanto riguarda gli aspetti vitali del Taoismo in Oriente, in Cina la situazione è particolare. Se si intende il Taoismo come una disciplina specifica, in senso esistenziale, si può dire che se ne sono ormai perse le tracce. Resta il Taoismo religioso, "popolare" e superstizioso, coltivato da un clero arretrato e incapace di autocritica. Se invece si intende il Taoismo come il substrato più ampio della cultura cinese, in cui si inscrivono i suoi diversi ambiti (la medicina e la dietetica, le arti marziali, la pittura, la musica, ecc.) lo si ritrova in parecchi luoghi ed anche i movimenti liberali della Cina attuale vi si richiamano, più o meno implicitamente.

#### 1.4 La figura del medico nell'antica Cina

Il medico non era solo una persona acculturata ma esistevano anche medici plebei o marginali o scalzi, detti anche medici ambulanti. I primi si basavano sullo studio sistematico dei classici, i secondi su tradizioni orali basate, sovente, solo sulla pratica comune. Le differenze fra le due impostazioni erano grandissime. Ad esempio, nella localizzazione dei punti, i medici periferici usavano il *cun* (interfalange media del dito medio) segnata con un piccolo regolo di bambù o con un pezzo di carta

paraffinata; invece i medici colti già avevano rudimenti di anatomia e misuravano attraverso parametri ossei dell'anatomia di superficie. Tuttavia una tradizione scritta esiste anche per i cosiddetti medici marginali. Gli aspiranti medici dovevano svolgere programmi di studi teorici e pratici completi e saper pungere (dopo accurata diagnosi) ben 354 punti (prima si parlava di 313 o 349 punti). Oltre al *Suwen* ed al *Lingshu* i medici antichi si formavano su altri testi di grandi maestri come il *Nanching*, lo *Shan Hanbinglun* (scritto da Zhang Zhong Jing intorno al 200 d.C. e diviso poi da Liu Yi nell'XI secolo in due parti: *Shang HanLung* e *Jinkui Yaoluefanglung*), lo *Shen Nongbencaojing* (il primo testo di farmacologia medica applicata, attribuito al mitico imperatore Shennong), il secondo dei cinque imperatori mitici: Fuxi, Shennong, Huangdii, Yao, Shun. Questi imperatori celesti riuscirono a trasformare i parassiti del primo uomo-*bangu* in uomini che, dopo 18000 anni di indicibili fatiche forgiarono l'Universo. Il Suo respiro generò il vento, la carne, la terra, i capelli, le erbe e gli alberi, le vene, i fiumi, le ossa, i metalli, il sudore e la pioggia. Quindi, mentre l'apprendimento dell'arte medica avveniva spesso in famiglia per i medici scalzi (ce lo ricorda il testo Liji: Memoria sui riti), i medici colti si formavano nelle Accademie Centrali e Periferiche e si differenziavano in: Internisti (*jiyi*), Dietisti (*shiyi*), Chirurghi (*yangyi*), Veterinari (*shouyi*). Inoltre le accademie accettarono e divulgarono i principi diagnostici e terapeutici dei classici: le quattro fasi dell'esame (codificate da Bianque vissuto durante gli Han Occidentali) e la teoria dei cinque movimenti, dello *yin* e dello *yang*, dei canali e collaterali, degli organi e dei visceri, della differenziazione sindromica, dei tre tesori (*qi, jing e shen*), della cronobiologia. Naturalmente, nel corso dei secoli, le differenti scuole svilupparono un aspetto piuttosto che un altro del sistema medico descritto nei classici cinesi ed esempi sincretici si hanno solo in Sun Simiao e Li Shizhen (Fig.1). D'altra parte le diverse scuole ed impostazioni sono anche frutto del luogo di applicazione: a Nord le moxe, a Sud gli aghi, ecc. L'origine dell'agopuntura è molto remota ma nel corso dei secoli la pratica fu, di volta in volta, ritenuta o molto utile oppure molto dannosa. Si ritiene da parte dei più, che i primi aghi impiegati già nel periodo neolitico fossero in pietra e, in effetti, il termine "*pian*", impiegato per ago, significa letteralmente sonda di pietra. Secondo gli storici i primi aghi furono forgiati con la silice, ovvero con la mica o l'asbesto e tuttavia, certamente, aghi molto primitivi furono fabbricati dal bambù. Inoltre nel periodo Chou medio si iniziarono a fabbricare aghi in bronzo, rame, oro e argento, forgiati a martello poiché queste civiltà non conoscevano la trafila. Poiché composti da metalli differenti si riteneva che gli aghi potessero avere funzione diversa a seconda della composizione: tonificante l'oro, disperdente l'argento. I metalli preziosi avevano il vantaggio di non essere esposti alla ruggine ed alla corrosione. Il ferro viene scoperto in Cina attorno al 500 a.C. e poco dopo esso l'acciaio, che soppiantano gli altri tipi di ago. Vi è una curiosità sul ferro da impiegare nella preparazione degli aghi. Si afferma che il ferro dolce (cioè saldato) possiede dei veleni (*du*) che possono danneggiare il paziente. Quindi nel fabbricare aghi occorre usare il ferro dei morsi e dei finimenti dei 20 cavalli. Kaowu commenta questo nel suo testo *Chen Chiuchuying*: "il cavallo

appartiene al carattere ciclico *wu* che corrisponde al Fuoco, il Fuoco sottomete il Metallo e quindi è capace di neutralizzarne il veleno". Certamente l'agopuntura appartiene al bagaglio medico più antico della Cina, infatti la parola "medico" si dice "i" e la metà superiore dell'ideogramma consta di una faretra colma di frecce sulla sinistra e di una lancia o giavellotto sulla destra. Inoltre frecce o lance compaiono anche in altri caratteri arcaici che denotano varie malattie. Inizialmente la metà inferiore del carattere "i" era "wu" che significa sciamano, poi al tempo degli Han convertito con "yu" che significa "maturo e ben fermentato" o anche "chiu" "vino", per far riferimento all'uso di droghe in estratti alcolici. Quindi l'agopuntura ebbe un fiorente sviluppo fin dai periodi più arcaici e veniva impiegata assieme a polveri anestetiche ed atti chirurgici da Huatuo (Fig.1), medico del periodo Zhou che arriva al 221 a.C., medico che usava pochissimi punti. Durante il periodo Song la tecnica terapeutica più impiegata nei collegi medici imperiali e periferici era l'agopuntura, con suddivisione specialistica in nove discipline: medicina interna, malattie del vento (psichiatria e neurologia, ulcere e gonfiori, oftalmologia, stomatologia, odontoiatria, laringoiatria, ostetricia, pediatria). Invece, durante il periodo Ming, prendono piede la farmacoterapia (Li Shizhen, 1518-93-scrive il *Ben Caoganmu*) e la chirurgia. L'agopuntura subisce un lento progressivo declino fino a che nel 1822 l'imperatore Daoguang fa chiudere il reparto di agopuntura del Collegio Imperiale definendo questa pratica "non adatta ad un imperatore". Nel 1954 Mao Tzetung riapre le porte all'agopuntura e promulga direttive per la integrazione fra MTC e medicina occidentale.



Fig.1. Da sin a destra: Sun Simiao anche definito re della medicina cinese, Li Shizhen, grande farmacologo e botanico il cui contributo alla medicina cinese è stato rappresentato dal suo "Compendio" in cui si descrivono più di 1000 erbe officinali e il loro utilizzo, e Huatuo, primo medico a cui si deve l'uso dell'anestesia in Cina.

## Capitolo 2

### 2.1 Il *Suwen* come testo di vita

Il *Suwen* è uno degli antichi testi di MCC giunti fino a noi grazie a uno dei medici presenti al tempo dell'imperatore Giallo: Wangbing che nell'ottavo secolo rielaborò i rotoli e le pergamene mediche raccogliendoli in un unico testo a cui probabilmente aggiunse alcuni capitoli, diviso in 24 parti (rulli) e raggiungendo un totale di 81. La versione precedente raccolta dal celebre medico Yuanqi è purtroppo andata perduta. L'impostazione del *Suwen*, come quella del *Lingshu*, è in modalità di dialogo tra l'imperatore e il suo ministro, Qibo che risponde a vari quesiti che gli vengono posti dall'imperatore. Lo stile scelto rende l'opera non solo un testo di medicina, ma un trattato sull'etica e sullo stile di vita comprendendo anche le credenze religiose diffuse all'epoca. La medicina era in effetti considerata una parte della filosofia e della religione, che proponevano l'unione con la natura e con l'intero universo. Le religioni a cui si fa riferimento sono essenzialmente il taoismo, il buddismo e il confucianesimo. Il Tao non come filosofia ma come semplice termine è un concetto comune a molti cinesi e mantiene la sua validità anche nel confucianesimo e nel buddismo poiché solo più tardi è stato utilizzato come designatore di una filosofia a sé stante. Il Tao significa la Via, il modo per mantenere equilibrio tra il microcosmo e macrocosmo, tra *yin e yang*, vivere in armonia con sé stessi e col proprio Ming, cioè il proprio Destino, il motivo per cui siamo venuti al mondo. Il nome stesso del classico per esteso (*Huangdi Neijing Suwen*) è un modo per estrapolare il suo significato: *jing* significa Classico, mentre l'espressione *Suwen* appare per la prima volta nella prefazione di un altro testo classico, lo *Shang Hanlun*, il Classico delle malattie da Freddo. *Wen* sono domande poste al maestro celeste, Qi Bo da parte del sovrano. *Su* significa nel suo ideogramma seta grezza, non tinta, quindi qualcosa di naturale e fondamentale. Quindi il *Suwen* è difficile da comprendere perché si rifà alla vita stessa, penetra il mistero organico di essa, si occupa del suo intimo (*nei*).

Altra caratteristica del testo è la propedeuticità dei suoi capitoli: non si può proseguire con il capitolo successivo se non si è letto il precedente.

Mentre il *Lingshu* è un trattato che approfondisce le tecniche di trattamento dei meridiani per trattare le malattie da freddo, il *Suwen* è fondamentalmente un trattato di teoria medica e non dà protocolli sul trattamento dei meridiani. Il capitolo 42 e il capitolo 43 trattano del Vento e delle sindromi *bi*, ma sempre per il concetto espresso precedentemente, per comprendere questi capitoli è necessario aver letto i precedenti. Infatti il capitolo 39 per esempio tratta l'inizio del dolore come progressione del Freddo, mentre i primi capitoli trattano la genesi dell'energia (del *qi*), lo *yin e lo yang* e le loro risonanze, *zang-fu*. Dai capitoli 15 a 20 si parla delle tecniche diagnostiche: pulsologia, stagiona-

lità, emozioni. Secondo il *Suwen* un buon medico deve: avere unita mente e spirito per avere l'intenzione *yi* di curare, come espressione della volontà del Cuore di esprimersi nel curare le persone; vivere in accordo al Tao, seguendo le stagioni e le propensioni personali con spontaneità: vivere le emozioni senza trattenerle e configurare il quadro dello *xin shu*, cioè un Cuore vuoto pronto ad accogliere i sentimenti ma non fatto per trattenerli; conoscere la fitoterapia, la diagnostica e l'agopuntura. Come si può notare la conoscenza dell'agopuntura viene messa non al primo posto poiché le prime due condizioni sono considerate più importanti della mera conoscenza di punti e meridiani. Questo concetto è ben espresso dalla filosofia cinese che vede la malattia come un'opportunità di cambiamento, un'occasione per provare a diventare ciò che siamo destinati ad essere. Ognuno di noi viene sulla terra per adempiere a un destino, il proprio *ming*, e tutto ciò che nella vita facciamo discostandoci da esso ci avvicina ad ammalarci. Nella filosofia cinese si dice uscire nella vita e tornare nella morte. Questo esprime perfettamente il concetto della vita come occasione e della morte come ritorno a casa, ciò da cui proveniamo, il *grande shen*. Il medico deve inoltre lavorare con il paziente e non con la malattia, il medico riesce a guarire il paziente se c'è la volontà del Cuore di esprimersi liberamente e se c'è la compassione. Dice infatti il *Suwen* al cap 14: "se lo spirito e l'essenza non si compenetrano, la volontà e l'intento non sono regolati, la patologia non può guarire".

## 2.2 *yin e yang* e i cinque movimenti nel *Suwen*

Si dice nel *Suwen*: il principio di *yin e yang* è il principio basilare dell'intero universo. È il principio di ogni cosa della creazione. I concetti di *yin e yang* erano già noti e applicati, ma nel *Suwen* vengono descritte approfonditamente le connessioni e i legami tra queste due forze e compare il concetto dell'interdipendenza l'una dall'altra.

Fin dai tempi antichi il Cielo era venerato come una potenza suprema e associato alla Terra in un concetto di dualismo di forze come risultato dell'evoluzione da una situazione originaria di Caos. Gli stessi ideogrammi cinesi che esprimono i concetti di *yin e yang* non sono altro che dei caratteri che danno espressione al concetto della stessa parte della collina, una in luce e quindi *yang* e l'altra in ombra quindi *yin*. Altre interpretazioni vedono lo *yin* e lo *yang* come due rive dello stesso fiume, una esposta al sole e l'altra no. Da ciò si evince come siano due facce della stessa medaglia ma inevitabilmente con caratteristiche differenti. *Yin* rappresenta la parte in Ombra, *yang* la parte illuminata dal Sole. Chiaramente da questi primi concetti si è potuto correlare altre caratteristiche a ognuno di essi. Quindi *yang* indica il Sole, il Cielo, il Caldo etc.... mentre lo *yin* indica la Luna, la Terra, il Freddo e così via. Poiché la relazione esistente tra Cielo e Terra richiamava quella tra uomo e donna si è potuto estendere i concetti (Fig.2). Ma bisogna sempre considerare che essi erano concepiti come un'unica entità e ambedue sempre presenti contemporaneamente, anche se in quantità differenti. Nel *Suwen*

entra in campo la suddivisione del corpo umano in una zona superiore, media e inferiore corrispondente a Cielo Terra e Uomo. Poiché una determinata malattia poteva essere determinata dallo squilibrio di queste forze all'interno dell'organismo, si può comprendere come anche il sistema di cura dovesse utilizzare questo sistema. Nel quinto capitolo si dice: " *yin* è attivo all'interno e agisce da guardiano dello *yang*; *yang* è attivo all'esterno e agisce come regolatore dello *yin*". Quindi l'armonia tra le due forze era considerata determinante per lo stato di salute e viceversa il loro squilibrio causa di malattia. Poiché la salute era ottenuta comportandosi in regola con il Tao, si capisce perché lo *yin e lo yang*

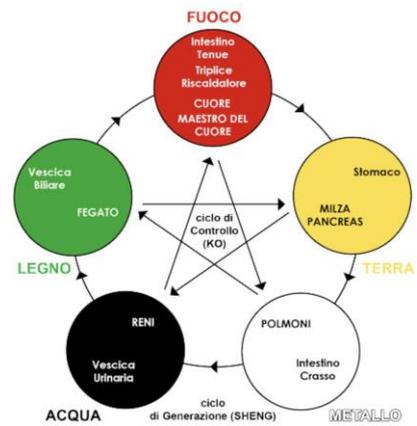


Fig.2. Il ciclo di generazione e il ciclo di controllo nei cinque movimenti con varie associazioni.

sono due parti dell'unità che è la Via. Per comprendere meglio i concetti di *yin e yang* venne creato un sistema di riferimento a elementi tangibili della natura e nacque il sistema dei 5 elementi o meglio movimenti. Si dice che dall'uno nasca il due e dal due le centomila cose. La teoria infatti consiste nel fatto che le due forze primordiali, derivate dall'iniziale unità, danno poi vita a cinque elementi, ma dato che la vita è un continuo fluire gli elementi vengono più considerati come movimenti che fluiscono trasformandosi l'uno nell'altro che come elementi fissi. Ogni movimento crea quello successivo in una sequenza che è detta ciclo di generazione (o madre-figlio), mentre è dominato nel ciclo di controllo o detto nonno-nipote. Qui compare la numerologia come parte integrante della comprensione dell'uomo e delle leggi che lo regolano e che trova nel numero cinque uno dei numeri più utilizzati, partendo dalla concordanza con le stagioni e con le direzioni e poi estesa a sapori, odori, cibi, animali e così via (Tab.1). Da questo sono poi nate relazioni fisse anche con gli Organi, che hanno consentito l'applicazione di questo sistema al funzionamento del corpo umano sia nella sua condizione fisiologica che nelle condizioni alterate di patologia.

### 2.3 Anatomia e fisiologia nel *Suwen*

Data la stretta relazione tra uomo e cosmo e date le relazioni suddette, il risultato di questa grande schematizzazione è stato una rappresentazione dell'anatomia umana molto stilizzata e poco rispondente alla reale anatomia. Questo perché la medicina cinese era considerata un'arte medica preventiva che effettivamente non aveva bisogno dell'ausilio della chirurgia e quindi della conoscenza anatomica precisa. Secondo il *Suwen* l'uomo ha cinque organi (Cuore, Fegato, Polmoni, Milza e Reni) e

sei visceri (Piccolo Intestino o Intestino Tenue, Vescica Biliare cioè la Colecisti, Grosso Intestino o Intestino Crasso, Stomaco, Vescica Urinaria). I primi sono capaci di stoccare e tesaurizzare, i secondi di trasformare ed eliminare. Agli organi sono collegate anche le emozioni. Posizione e ruolo degli organi e visceri viene paragonata ai ruoli dei vari burocrati di un impero, quindi descritti per le loro funzioni piuttosto che per la loro posizione.

	LEGNO	FUOCO	TERRA	METALLO	ACQUA
STAGIONI	Primavera	Estate	Fine Stagioni	Autunno	Inverno
DIREZIONI	Est	Sud	Centro	Ovest	Nord
COLORI	Verde	Rosso	Giallo	Bianco - Blu	Nero
SAPORI	Acido	Amaro	Dolce	Piccante	Salato
CLIMI	Vento	Calore	Umidità	Secchezza	Freddo
STADI DI SVILUPPO	Nascita	Crescita	Trasformazione	Raccolta	Accumulo
NUMERI	8	7	5	9	6
PIANETI	Giove	Marte	Saturno	Venere	Mercurio
YIN-YANG	Yang Minore	Yang Massimo	Centro	Yin Minore	Yin Massimo
ANIMALI	Pesci	Uccelli	Esseri Umani	Mammiferi	Ricoperti da un guscio
ANIMALI DOMESTICI	Pecora	Volatili	Bue	Cane	Maiale
CEREALI	Grano	Fagioli	Riso	Canapa	Miglio
ORGANI	Fegato	Cuore	Milza	Polmoni	Reni
VISCERI	Vescicola Biliare	Intestino Tenue	Stomaco	Intestino Crasso	Vescica
ORGANI DI SENSO	Occhi	Lingua	Bocca	Naso	Orecchie
TESSUTI	Tendini	Vasi	Muscoli	Pelle	Ossa
EMOZIONI	Collera	Gioia	Preoccupazione	Tristezza	Paura
SUONI	Grida	Riso	Canto	Pianto	Gemiti

Tab.1. Associazioni tra i cinque movimenti e tutti gli elementi tangibili della natura e dell'uomo.

Una delle descrizioni più accurate è sulle funzioni del Sangue e l'effetto sulle varie parti del corpo che viene così descritto: " le quattro membra e le loro otto articolazioni (gomiti, polsi, caviglie e ginocchia) sono in attività al mattino presto fino a notte. Quando le persone si sdraiano per riposare il Sangue torna al Fegato, che riceve il Sangue e rinforza la vista. Quando i piedi ricevono il Sangue rinforzano i passi, quando le palme delle mani ricevono il Sangue, esse possono essere usate per afferrare [...] quando una persona è esposta al Vento, il suo Sangue ne sarà influenzato, esso si coagulerà nei tessuti e il risultato sarà intorpidimento di mani e piedi. Quando il Sangue coagula nei piedi provoca dolori e brividi". Qui si comprende già come un fattore esterno, come il Vento, possa diventare patogeno per il Sangue e possa influire sulla normale circolazione dell'energia del corpo, ponendo le basi (secondo il tipico stile del *Suwen*) a scendere maggiormente nel dettaglio nei capitoli successivi con la descrizione delle patologie a esso correlate.

## 2.4 La diagnosi nel *Suwen*

Il mezzo principale per la diagnosi è la pulsologia, ossia lo studio dei polsi e viene data meno importanza all'esame della lingua per quanto considerato importante. Lo studio e l'analisi dei polsi è basato sempre sulle relazioni tra *yin e yang* e si riteneva che fosse capace di diagnosticare natura e collocazione di ogni malattia. Ogni polso in realtà consisteva di sei polsi, o posizioni per palpare, ognuno connesso a un organo in particolare. Secondo il *Suwen* l'esame andava effettuato di mattino, di buon'ora, prima che "il respiro dello *yin* si fosse rimescolato e prima che il respiro dello *yang* avesse iniziato a diffondersi", a digiuno, e con differenza di sesso poiché nella donna si doveva sentire prima il polso di destra e nell'uomo prima quello di sinistra. Andavano valutati anche la stagione in cui avveniva l'esame e, per complicare il compito del medico, stabilire sulla palpazione la causa, la durata e l'eventuale evoluzione della malattia. Ma fortunatamente l'esame dei polsi era considerato importante ma sempre contestualizzato all'aspetto generale del paziente, il modo di parlare, il respiro, la colorazione della cute, la presenza di tosse o mancanza di respiro. Nel capitolo 17 si trova una dettagliata descrizione di come l'esame del polso combinato con l'aspetto e la colorazione del paziente in varie parti del corpo possa essere d'aiuto per la diagnosi. Questo avvalorava ulteriormente come il concetto di malattia si basasse su concetti non solo anatomici, ma anche filosofici, cosmogonici e individuali, rendendo il paziente e non la sua malattia oggetto dell'indagine.

## 2.5 Il *Suwen* nella pratica clinica

Il *Suwen* al capitolo 1 afferma che le cause di patologia sono:

- cause interne correlate con la struttura psico emotiva dell'individuo
- cause esterne correlate ad una disarmonizzazione con il Macrocosmo nei suoi vari aspetti
- cause alimentari suddivisibili in quantitative, qualitative e di ritmo.

I fattori eziologici principali implicati nell'origine delle patologie sono il Vento e il Freddo, chiamato anche *shanghan* (ecco perché lo *Shanghanlun* tratta le patologie da Freddo). Questi due fattori patogeni attaccano la superficie del corpo a cui si oppone l'energia più esterna, cioè il *weiqi*. Essa è l'energia più superficiale che scorre nella pelle ma anche nei tessuti connettivi superficiali (*couli*), cioè quei tessuti di collegamento tra le varie strutture anatomiche più o meno superficiali. Il Vento è un fattore patogeno che può andare in tutte le direzioni e può originare anche da uno stato emotivo quale la confusione, data per esempio da un individuo non in armonia mentalmente. Al Vento può associarsi il Freddo che lo intrappola e l'organismo in risposta genera Calore per compensare e quindi potranno comparire sintomi da Eccesso di Calore *yang* ma sarà relativo poiché dovuto a un Eccesso

di *yin*-Freddo nel corpo. Si dice nel *Suwen*: "quando c'è del male procurato dagli otto venti, questo male diventa Vento nei Vasi e colpisce i Visceri; questo male provoca le malattie" e prosegue spiegando la sua relazione con le stagioni "la Primavera controlla la tarda Estate, la tarda Estate controlla l'Inverno, l'Inverno controlla l'Estate, l'Estate controlla l'Autunno e l'Autunno controlla la Primavera. Il Vento dell'est soffia in Primavera, la sua malattia è localizzata nel Fegato e ci sono disturbi a gola e collo. Il Vento del sud soffia in Estate, la sua malattia è localizzata al Cuore e ci sono disturbi a torace e costole. Il Vento dell'ovest soffia in Autunno, la sua malattia è localizzata nei Polmoni e si hanno disturbi a spalla e schiena. Il Vento del nord soffia in Inverno, la sua malattia è localizzata nei Reni e si hanno disturbi a fianchi e cosce. Al centro c'è la Terra, la sua malattia è localizzata nella Milza e si hanno disturbi alla spina dorsale" (Fig.3).

Secondo il *Suwen* il fattore patogeno esterno come il Vento segue una determinata progressione che dalla superficie va verso la profondità. Inizia a livello della pelle e dei tessuti connettivi andando ad

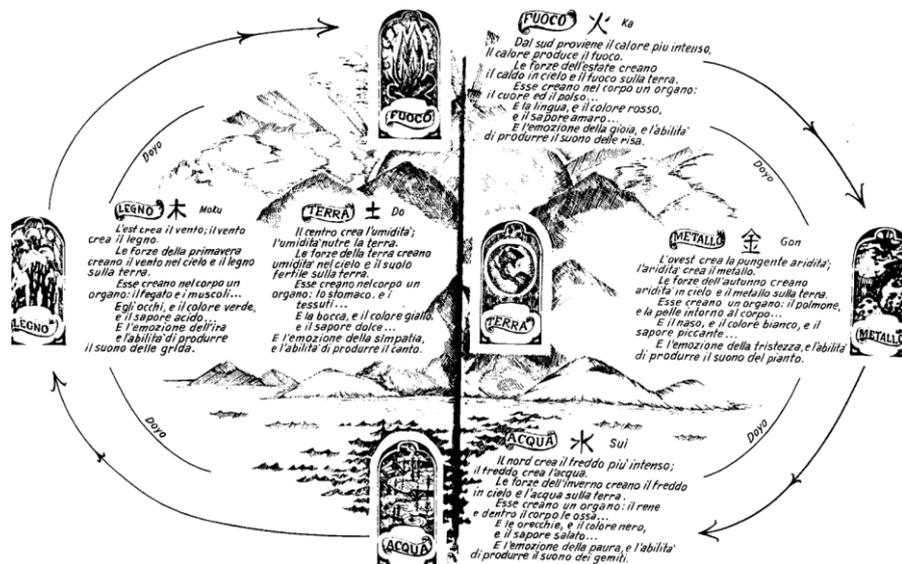


Fig.3. La relazione tra i movimenti e i punti cardinali

alterare apertura e chiusura dei pori, seguendo poi la progressione verso i Canali ed entrando nel Sangue rendendolo così torbido. A questo punto può trasformarsi in Calore e col Sangue viaggiare in altre zone dell'organismo. In questo caso sarà utile

muovere il Sangue per espellere il Vento. Poiché il Calore è *yang* tenderà a salire e interessare l'alto, quindi si può avere coinvolgimento degli Organi di senso, con occhi arrossati o se attraverso il naso raggiunge il Cervello si possono avere sintomi neurologici da Vento. Se invece dagli occhi va verso il basso approfondendosi colpisce lo Stomaco penetrando nel livello *yangming* dando disturbi anche a carico degli intestini con meteorismo o eruttazioni. Una volta che il Vento è giunto in profondità consuma il *qi* degli organi-*zang* con conseguente comparsa di vuoto di *yin*. Questa progressione avviene tramite gli *shu* del dorso. Una volta salito vengono colpite le anime vegetative degli *zang* e possono comparire disturbi dello *shen* con insonnia e irrequietezza. Quando crea un danno a carico degli *zang-fu* può determinare anche un danno del *jing* che compare con polso galleggiante e a corda per il Rene *yin*, mentre teso e profondo per il Rene *yang*. Il Vento può, dopo essere entrato nella

pelle, viaggiare nei *luo* (dando polso scivoloso) o penetrare nei tendinomiali dando polso galleggiante. Per quanto riguarda il trattamento dei punti si può utilizzare i punti vento con la particolare attenzione, sempre secondo il *Suwen*, di non trattare più di tre meridiani contemporaneamente. Altra nota importante per i punti che vengono menzionati, è quella di non utilizzare i punti come protocolli ma come spunto per seguire i principi.

Si dice nel *Suwen*: " il metodo per curare la malattia da Freddo consiste nello stabilire la comunicazione tra il sistema dei Visceri e il sistema dei meridiani [...] quando il paziente è ammalato da meno di tre giorni si può provocare l'essudazione, quando il paziente è stato ammalato per più di tre giorni si può provocare la dispersione (addominale)".

Il sintomo principale del Freddo è il dolore. Il Freddo *contrae*, irrigidisce, blocca. A differenza del Vento, il Freddo colpisce direttamente i meridiani tendino muscolari e i *luo*, colpendo anche il Sangue. Giunge direttamente al petto da cui può salire alla testa, scendere agli intestini, dove colpendo lo *yangming* produce ristagno e si crea un deficit di *qi* e Sangue. Esso inoltre può colpire la colonna sempre a partenza dagli *shu* del dorso ma producendo masse a livello degli Organi.

Quando Vento e Freddo non vengono eliminati danno origine a Calore e Umidità/Torbidità che portano alle patologie da Calore e/o alle patologie dell'acqua.

Nelle malattie da Calore si presuppone che il Calore vada verso l'alto perciò i punti sono localizzati in alto (gran parte sulla testa). Altro presupposto è che il Calore viene generato dall'interno e che quindi possano essere usati i punti di Intestino e punti presenti sul torace (come i punti *ben shen* degli Organi).

Nelle malattie dell'acqua il *Suwen* al capitolo 61 usa punti del basso della Vescica dal 25 al 30 ma anche dal 50 al 54; punti dello Stomaco sempre del basso; punti del Rene.

## Capitolo 3

### 3.1 Il sistema dei meridiani e i livelli energetici

Tutti i meridiani principali hanno dei Vasi Secondari come i meridiani tendino-muscolari o i meridiani *luo* che li collegano all'epidermide e ai connettivi o al Sangue e alle emozioni. Quando il corpo è raggiunto dall'energia perversa essa passa inizialmente per i Vasi Secondari e in seguito penetra nei meridiani principali quindi evolve dall'esterno (meridiano tendino-muscolare), verso l'interno (meridiano principale). I meridiani principali a loro volta sono divisi in esterni (superficiali *yang*) ed interni (profondi *yin*). L'energia perversa per penetrare all'interno del corpo deve passare per i meridiani *yang*. I meridiani *yang* della mano e quelli del piede formano i tre *yang*, e costituiscono la grande circolazione superficiale. Dall'esterno all'interno sono: *taiyang* (Intestino Tenue + Vescica), *shaoyang* (*Sanjiao* + Vescica Biliare) intermedio, *yangming* (Grosso Intestino + Stomaco) che si apre verso l'interno.

I meridiani *yin* del piede sono in relazione con quelli *yin* della mano, formando i tre *yin*: *taiyin* (Milza + Polmone) che si apre verso l'esterno, *jueyin* (Fegato + Maestro del Cuore) intermedio, *shaoyin* (Rene + Cuore) che si apre verso l'interno.

All'inizio della malattia l'energia essenziale dell'uomo non è ancora indebolita, le manifestazioni patologiche sono violente, il malato presenta dei segni *yang*: Calore (febbre) e stato di Eccesso. Durante la malattia l'energia del corpo s'indebolisce, i segni clinici sono meno violenti, il malato presenta segni di partecipazione dello *yin*: Freddo, segni e stato di Vuoto. Dopo l'evoluzione progressiva nei tre *yang*, se la malattia persiste è perché l'energia dell'uomo è debole e in Deficit, per cui l'energia perversa approfitta di questo Deficit per raggiungere i meridiani *yin*. L'energia perversa può attaccare direttamente i meridiani *yin* senza passare per i meridiani *yang* (Vento-Umidità a livello degli arti inferiori), quando c'è debole costituzione, nel corso di una fatica, quando l'energia essenziale è in deficit. Tali malattie si manifestano con dei segni appartenenti al Vento e al Freddo. Se l'energia perversa penetra direttamente nel *taiyin* (Milza), abbiamo arti freddi, assenza di sete, gonfiore addominale, diarrea; se penetra nel *jueyin* (Fegato), abbiamo diarrea, arti freddi, crampi, il malato teme il freddo.

Nelle sindromi del *taiyang* quando l'energia perversa è il Freddo i sintomi sono febbre, paura del freddo, mancanza di traspirazione, dolori e stanchezza in tutto il corpo, dolori articolari, nausea, polso ampio e lento. L'energia perversa nella zona di *yangming* (Grosso Intestino e Stomaco) deriva da *taiyang* che non è stato curato per tempo. All'interno dapprima interessa i meridiani *yangming* poi i visceri. Le Sindromi di *shaoyang* riuniscono le manifestazioni *yang* della zona intermedia fra *taiyang* e *yangming*. Se l'energia difensiva *wei* è forte respinge l'energia perversa e si ha guarigione.

In caso contrario l'energia perversa penetra nello *yangming*, oppure rimane nella zona intermedia, dando origine alle Sindromi *shaoyang*, con sintomi quali bocca amara, inappetenza, gola secca, dolori al petto, alle costole ed alle anche, polso ampio e rapido, teso. Le Sindromi *taiyin* sono causate dal Freddo perverso, con segni di Deficit. Quando il Freddo perverso si concentra nella Milza, il Deficit è totale e si trasforma in Umidità che si traduce in ventre gonfio, talvolta doloroso, vomiti, diarrea, mancanza di sete, polso lento e sottile. Le Sindromi *shaoyin* riuniscono i segni derivati dall'indebolimento dell'energia *yang* del Cuore e del Rene. L'energia *yin* di questi due organi è molto forte, non altrettanto lo è quella perversa, che quindi si trova in Deficit relativo. Per cui si parla di malattia del Deficit da Freddo con i seguenti segni; freddo in tutto il corpo, i quattro arti sono gelati, il malato teme il Freddo, polso tenuissimo e molle, appena percettibile. Se invece lo *yin* è in Deficit, lo *yang* è gonfio e teso, per cui avremo segni come pienezza di petto, angoscia, dolori alla gola, sensazione di calore all'interno, il malato non può restare coricato, diarrea, polso galoppante e rapido, tenuissimo ma rapido. Il Sistema *jueyin* è l'ultimo dei tre *yin* ed è quello in cui scorre l'energia *ying*. Per la sua situazione è il meridiano intermedio tra *taiyin* e *shaoyin*. È la zona in cui l'energia *yin* e *yang* si mescolano per cui le manifestazioni patologiche sono complicate. Si distinguono quattro gruppi: Sindrome da Calore in alto e da Freddo in basso, Sindromi dell'alternata vittoria del Calore e del Freddo, Sindrome del Freddo al *jueyin* (Fegato) e Sindrome del Calore al *jueyin* (Fegato).

## Capitolo 4

### 4.1 La terapia nel *Suwen*

Si dice "ciascuna malattia delle quattro Stagioni è correlata con i Visceri che reagiscono a quello dei cinque sapori al quale essi corrispondono" per spiegare la stretta relazione tra malattia e cibo, a sua volta correlato con la stagionalità. I cinque sapori (dolce, amaro, piccante, acido, salato) hanno differenti effetti che sono rilassanti, rinforzanti, disperdenti, astringenti o purificanti. Ma la cosa interessante è che essi hanno questo effetto solo in relazione all'organo corrispondente, ma in relazione ad altri Organi e Visceri l'effetto è differente. Si descrive bene questo concetto nel seguente passo: "il Fegato ha la tendenza a scomporre, il cibo piccante disperde questa tendenza. Si usa il cibo piccante per completare le funzioni del Fegato e il cibo acido per drenare questo organo. Il Cuore ha la tendenza a indebolirsi, il cibo salato rende il Cuore flessibile. Si usa il cibo salato per rinforzare il Cuore ma il cibo dolce per drenarlo". Quindi è ben comprensibile come variare la dieta del paziente possa aiutarlo nel guarire dalla sua patologia. Erano utilizzati anche medicinali ottenuti con vini e bevande calde, la cui preparazione era anche molto importante. Si riteneva inoltre che le quattro direzioni cardinali e la regione del Centro producessero anche delle differenze antropologiche e quindi la suscettibilità a diverse patologie; perciò la cura doveva essere correlata con lo stile di vita e la regione in cui si viveva. Per esempio popolazioni che vivevano lungo rive del mare e che consumavano molto pesce o alghe, potevano soffrire di eccesso di sale che dava la propensione ad ammalarsi di ulcere, viceversa popolazioni abituate a vivere in case di pietra, a lavorare la terra che rendeva i corpi forti e robusti difficilmente si ammalavano di patologie da aggressione esterna e perciò la causa di malattia doveva essere ricercata all'interno (e curata con veleni, cioè sostanze estratte da rettili o altri animali velenosi quali vipere, scorpione, lucertole). Chiaramente è semplice comprendere come ogni terapia sia trattata in linea generale ma sempre da personalizzare e viene sempre sottolineato quanto importante fosse la diagnosi precoce prima del germogliare della malattia.

### 4.2 Agopuntura e moxibustione

L'applicazione dell'agopuntura consiste nell'infissione di aghi fatti di materiali e forme diverse in particolari punti del corpo. L'effetto prodotto poteva essere differente a seconda del materiale utilizzato: metalli gialli come oro e rame potevano avere un effetto stimolante, vivificante, mentre metalli bianchi come argento e cromo un potere calmante, disperdente. Gli aghi agiscono su un sistema di

365 punti inseriti lungo il percorso dei meridiani energetici e di cui rappresentano la parte che raggiunge la superficie mentre il resto del meridiano scorre più in profondità (Fig.4).

L'equilibrio tra *yin e yang* è un continuo fluire e le relazioni di queste due forze con le diverse parti del corpo può funzionare solo quando il flusso è ininterrotto. Se avviene una stagnazione in alcune

正人明堂圖

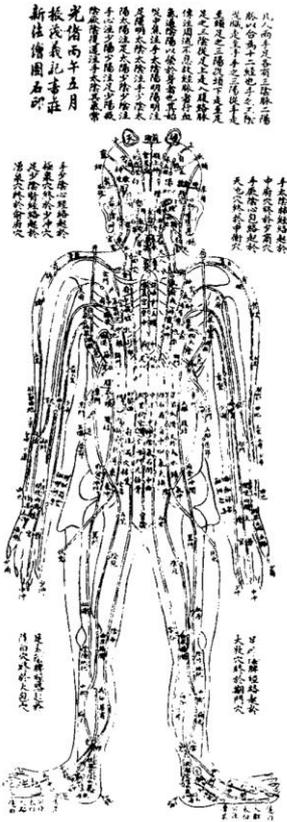


Fig.4. Antica immagine del percorso dei meridiani principali e degli agopunti.

parti del corpo, c'è una deficienza in altre e quindi può risultare una malattia. Si pensava che pungendo i meridiani in quei punti connessi con l'organo malato, la situazione viziosa che causava la malattia sarebbe stata costretta a sfuggire e si potesse nuovamente ristabilire la circolazione. Gli aghi vengono considerati dal punto di vista dualistico *yin/yang*, degli elementi carichi di attività *yin* e perciò consigliati per tutte quelle situazioni di tipo *yang*. Ma attraverso l'equilibrio dello *yang* viene ristorato lo *yin* e quindi indirettamente si producono effetti positivi anche sulle malattie *yin*. La moxibustione, o semplicemente moxa, ha scopo simile all'agopuntura, cioè di portare equilibrio tra le forze *yin e yang*. È costituita da foglie di artemisia essiccate e poi bruciate su determinati punti. Essendo basata sul fuoco, è chiaramente di natura *yang* ed è quindi raccomandata in tutte le affezioni *yin*. Essa viene spesso applicata sulla schiena, talvolta su punti in concomitanza con l'ago. Il ristagno può essere causato da un eccesso di *yang* o da un deficit di *yin*. Ognuno può prodursi singolarmente o come causa-effetto. Nel *Neiching* si dice che l'agopuntura ha un effetto dre-

nante per l'eccesso di *yang* e rinvigorente per deficit di *yin*. Nel *Suwen* comunque non ci sono istruzioni particolari sull'utilizzo della

moxa; le sue indicazioni sono le stesse degli aghi e non risulta chiaro se viene applicata come terapia alternativa o integrativa all'uso degli aghi. Una cosa chiara però è: "per rendere l'agopuntura approfondita ed efficace si deve per prima cosa curare lo Spirito".

## Capitolo 5

### 5.1 La colonna vertebrale in medicina cinese

In medicina cinese la colonna vertebrale assume un particolare significato anche al di là delle solite considerazioni dinamiche; ha infatti funzione di contenere il Midollo e quindi di partecipare alla trasformazione del *jing* in *qi* e poi in *shen*; dà solidità, indicando il percorso compiuto ed il cammino da scegliere; permette qualsiasi movimento, intendendo anche come un individuo si pone nei confronti delle scelte della vita nel suo percorso di differenziazione. A quest'ultimo riguardo sono importanti le cosiddette "cerniere di rotazione", secondo cui quella cervicale indica l'esplorazione del mondo permettendo l'orientamento e la collocazione nello spazio degli eventi; quella dorso-lombare simboleggia il cambio di prospettiva con reazioni personali connesse ad eventi esterni, e quella lombosacrale rappresenta la capacità di camminare dritti ed avere una direzione nella vita. Tutto ciò è di estrema importanza diagnostica e terapeutica potendo alcune turbe psichiche manifestarsi con problemi fisici. In medicina cinese, quindi, la colonna vertebrale, al di là dell'aspetto osteostrutturale, assume notevole significato con implicazioni di carattere psicofisico, dovute anche a relazioni importanti con i meridiani della Vescica e Vaso Governatore. Il meridiano Vaso Governatore è centrale ed ha ai lati le due branche del meridiano della Vescica (la parte più mediale risente dei traumi fisici, la più esterna di quelli psichici: tali traumi incidono tutti sul Vaso Governatore). I punti *shu* del dorso fanno da mediatori tra il meridiano della Vescica e del Vaso Governatore. Nel punto GV4 risiede la radice dello *yang* e, nella concezione secondo cui vi sono tre riflessi motori fondamentali ovvero *taiyang* (andare avanti), *yangming* (arrestarsi) e *shaoyang* (ruotare), tale punto, che si trova in regione lombare, dopo le prime settimane di vita è sede del riflesso che determina la postura eretta, che interpreta anche la capacità di andare incontro alla vita. In definitiva quindi, alcune algie in tale regione anatomica spiegherebbero, al di là dell'aspetto meramente fisico, il conflitto tra la volontà e la capacità dell'individuo stesso, ed i ritmi ed i tempi della vita di tutti i giorni. In tale ottica assumono notevole importanza anche i meridiani tendino-muscolari (TM) che esteriorizzano fisicamente le condizioni di disagio psichico. Il meridiano del *dumai* riguarda il *qi* in movimento dei Reni. L'autonomia del bambino dalla madre è rappresentata dal passaggio dal *renmai* al *dumai*. L'acquisizione della postura eretta determina la capacità di muoversi nel mondo e la scelta di tale movimento in alternativa allo stare fermi è *shaoyang*. Il mantenimento della postura eretta è dovuto all'azione del Cervello medio che, in termini di agopunti, è compreso tra il 17 ed il 20 *dumai*. Se vi sono problemi nella postura eretta si può trattare il meridiano *yinqiao*; se il problema è nel sorreggere la propria struttura in movimento, va trattato il meridiano *yangqiao*. Nell'ambito delle strutture articolari, ricordiamo che importanza primaria riveste il mantenimento dello stato trofico di queste stesse, che è delegato al Sangue. Il nutrimento (*xue*) giunge alle ossa, alle articolazioni ed ai tendini tramite il meridiano

*baomai*. Il *baomai* rappresenta la connessione tra il Cuore ed il Rene; in particolare giunge alla colonna a livello del *dumai* 1.

## 5.2 Il dolore in medicina allopatrica e medicina cinese

Dal punto di vista occidentale il dolore rappresenta il mezzo con cui l'organismo segnala un danno tissutale. Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il dolore «è un'esperienza sensoriale ed emozionale spiacevole associata a danno tissutale, in atto o potenziale, o descritta in termini di danno». Esso non può essere descritto veramente come un fenomeno sensoriale, bensì deve essere visto come la composizione di una parte percettiva (la nocicezione) che costituisce la modalità sensoriale che permette la ricezione ed il trasporto al sistema nervoso centrale di stimoli potenzialmente lesivi per l'organismo e una parte esperienziale (quindi la vera e propria esperienza del dolore) che è lo stato psichico collegato alla percezione di una sensazione spiacevole.

La componente percettiva del dolore (o componente neurologica) è costituita da un circuito a tre neuroni che convoglia lo stimolo doloroso dalla periferia alla corteccia cerebrale mediante le vie spino-talamiche. La parte esperienziale del dolore (o componente psichica), responsabile della valutazione critica dell'impulso algogeno, riguarda la corteccia cerebrale e permette di discriminare l'intensità, la qualità e il punto di provenienza dello stimolo nocivo; da queste strutture vengono modulate le risposte reattive. L'esperienza del dolore è quindi determinata dalla dimensione affettiva e cognitiva, dalle esperienze passate, dalla struttura psichica e da fattori socio-culturali. Il dolore diventa utile quando esso rappresenta un campanello d'allarme. Il dolore può risultare pungente, bruciante, pruriginoso, a sbarra, compressivo. Il fatto che sia una esperienza personale implica un valore soggettivo che non è facilmente quantificabile. In altre parole è difficile valutare un dolore nella sua completezza. Dal punto di vista della durata temporale, il dolore è classificabile come transitorio: scompare con la cessazione dello stimolo; acuto: è un dolore nocicettivo, di breve durata in cui solitamente il rapporto di causa/effetto è evidente: nel dolore acuto, per effetto di una causa esterna o interna, si ha una fisiologica attivazione dei nocicettori. Si ha, in genere, un danno tissutale; il dolore scompare con la riparazione del danno. Può essere anche recidivo, persistente o cronico se associato a profonde modificazioni della personalità e dello stile di vita del paziente.

La via del dolore origina alla periferia attraverso le terminazioni libere o fornite di corpuscoli sensitivi specifici che hanno il compito di raccogliere gli stimoli dolorosi ed inviarli alla corteccia cerebrale attraverso un sistema a tre neuroni: il primo neurone, il cui corpo risiede nel ganglio spinale della radice posteriore, va dalla periferia al corno posteriore della sostanza grigia del midollo spinale: dopo

l'origine dal ganglio posteriore, si biforca a "T" formando due branche (assoni), una chiamata "centrale" che attraverso le radici posteriori si dirige verso il Sistema Nervoso Centrale, l'altra "periferica" che giunge alle strutture da innervare attraverso i nervi somatici o viscerali. Il secondo neurone origina nella parte postero-laterale del corno posteriore attorno a cui termina il primo neurone, percorre il fascio spino-talamico laterale e termina nel circolo postero-laterale del talamo. Il terzo neurone va dal nucleo postero-laterale del talamo alla circonvoluzione postero-laterale della corteccia cerebrale.

Il dolore in medicina tradizionale cinese viene indicato come *bu tong rong*. *Bu* significa "negazione", *tong* indica "circolazione" e *rong* si può tradurre con "nutrizione". Non a caso infatti, nel *Lingshu*, al capitolo 24, il dolore viene descritto come un'alterazione della circolazione del *qi*, nello specifico di *weiqi e/o di xue* e della nutrizione da *ying qi o xue*. Inoltre il dolore può essere visto come forma di consapevolezza che porta ad un cambiamento e la sofferenza deriva dall'assenza del cambiamento. Nel dolore le principali strutture interessate sono i Muscoli (in relazione con la Milza), le Articolazioni (in relazione con la Vescica Biliare) e i Tendini (in relazione con il Fegato). Per quanto riguarda i Muscoli (intendendo solamente l'aspetto di Carne) abbiamo già detto che sono correlati alla Milza. Essa ha il compito di trasformare il cibo in energia alimentare per poterli nutrire. Inoltre nelle fasce muscolari sappiamo che circola l'energia *weiqi* per effettuare la sua funzione difensiva. Se non ci sarà dunque circolazione di *yingqi o di weiqi* si potranno avere manifestazioni dolorose a questo livello. Le Articolazioni invece sono "qualcosa che separa e tiene unito" così come il nome stesso *guanjie* indica. Questi punti sono ostacoli naturali al movimento dell'energia. Anche a questo livello dunque si possono soventemente avere problemi di circolazione. Infine i Tendini sono la vera forza muscolare, quelli che danno il movimento. Sono in relazione al Sangue del Fegato e quando si presentano all'osservazione pazienti con ricorrenti problemi di tendiniti, rotture di tendini o problemi muscolari correlati al movimento dobbiamo subito pensare ad un problema di Sangue o *jing* di Fegato. Infatti nella maggior parte dei casi in cui si presenti dolore, esso è in relazione con alterazione di *weiqi o yin qi*.

### 5.3 Dolore alla spalla, lombalgie e sindromi *bi*

Le articolazioni nell'uomo possono essere distinte secondo l'organizzazione ternaria della medicina cinese in articolazioni collegate all'ordine della Terra, dell'Uomo e del Cielo. Le prime comprendono quelle degli arti inferiori e cioè quelle che ci permettono di muoverci nell'ambiente. Le seconde, quelle degli arti superiori, sono quelle che ci permettono di interagire col mondo esterno interferendo e/o modificando la realtà circostante. Le terze sono le articolazioni del capo e della colonna

vertebrale che ci permettono di orientarci nello spazio e, direzionando gli orifizi del capo, permettono la relazione col Cielo. La spalla, l'articolazione più grande dell'arto superiore, è dunque quella che rappresenta in senso lato la nostra interazione con il macrocosmo, permettendo il movimento delle braccia in tutte le direzioni dello spazio e garantendo alla mano il ruolo di prensione e quindi di conoscenza del mondo. Simbolicamente le spalle rappresentano il poter fare, agire, operare. Nelle spalle è insito il senso di potenza del corpo ed anche la possibilità di realizzazione di sé. Sono anche la sede della forza fisica, ma anche della violenza a seconda del movimento di proiezione utilizzato. Le braccia sono il simbolo della forza (braccio di ferro), del soccorso (spalleggiare), della protezione (stendere le braccia a qualcuno, porgere), del tradimento (colpire alle spalle, parlare alle spalle, voltare le spalle), del sostegno (la spalla nel gergo teatrale), indicano anche il senso di giustizia, legato al metallo: braccio della giustizia. Il braccio secolare della legge infligge ai condannati il castigo.

Da un punto di vista organico in medicina cinese, nell'ambito del legame al Cuore la spalla esprime il modo contingente, situazionale e/o particolare di rapportarsi con l'esterno: estroversione (spalle all'infuori), introversione (spalle all'indentro). Invece, negli aspetti legati al Polmone, la spalla esprime l'atteggiamento, l'habitus, la condizione abituale; attributi che derivano dall'energia che ordinariamente il Polmone fornisce alla spalla. La componente del Polmone condiziona anche la forza intesa come senso di giustizia con cui la spalla tende a tagliare e a dividere il bene dal male. Se parliamo invece del Fegato, esso corrisponde alla spalla che a sua volta rappresenta il segno e il simbolo della ribellione all'autorità, ma anche un segno di difesa o di offesa a seconda del movimento di proiezione utilizzato. Quindi il dolore alla spalla a tipo contrattura, si può trattare col meridiano del Fegato (es. Lr-1, Lr-13). Se tale dolore è da vuoto spesso colpisce gli arroganti, gli ipocriti che fanno spallucce, coloro che vivono sulle spalle degli altri, i meschini che non parlano in faccia ma criticano alle spalle, insomma i vili che pugnalano alle spalle (la spalla dunque potrebbe essere intesa come una struttura che sostiene gli atteggiamenti critici nei confronti degli altri, in altre parole come la tendenza a osservare la proverbiale pagliuzza nell'occhio dell'altro). Tale visione biblica trova conferme nella tradizione storico letteraria: "Abbiamo davanti agli occhi i vizi degli altri, mentre i nostri ci stanno di dietro" (De ira di Seneca). Se tale dolore è da Pieno spesso colpisce coloro che soccorrono e hanno la tendenza a proteggere e difendere sé stessi e gli altri. Sulla spalla la Milza svolge il ruolo di trofismo soprattutto muscolare e nel suo aspetto simbolico è legata alla abilità ad eseguire in maniera disinvolta un lavoro, alla capacità di utilizzare strumenti in modo preciso spesso per costruire utilità. Una patologia della spalla dipendente dalla Milza si può manifestare come atrofia muscolare con sensazione di spalla pesante. Lo *yang* di Rene (*mingmen*) fornisce il *qi* alla spalla attraverso il viscere accoppiato Vescica, pertanto il Rene sostiene tutte le relazioni della spalla viste in precedenza determinandone l'intensità. Peraltro, dal momento che il Rene produce *weiqi* nell'ambito dell'attività del *jiao* Inferiore, interviene anche nel riscaldare la spalla (spalla congelata).

La lombalgia viene definita come una sintomatologia algica della zona lombare, a carattere acuto o cronico, che riconosce una eziologia molto varia. Essa è una delle sintomatologie di maggior frequente riscontro presso qualsiasi struttura sanitaria e anche la causa più frequente di inabilità e astensione dal lavoro. Si presenta, in ragione della sua varia eziologia, in forma cronica e/o ricorrente; configurandosi attorno ad essa un interesse sempre maggiore sia in ambito sanitario che socio-economico. La popolazione colpita è molto eterogenea per età, sesso, attività lavorativa, sportiva ed abitudini di vita. In quest'ambito la lombalgia può essere riferita come espressione clinica di patologie d'organo (pertinenza uro-ginecologica) o del rachide lombare (degenerative, infiammatorie, traumatiche, strutturali), rappresentando quest'ultime le cause più frequenti. Appare infatti evidente che il prolungarsi dell'età media comporta la ricorrenza di tale sintomatologia che, se da un lato può essere determinata da una postura errata inveterata con errori statico-dinamici ripetuti nel tempo, dettati da abitudini di vita tipiche di un paese altamente civilizzato quale quello occidentale ( ad es. prolungata posizione seduta al tavolo di lavoro, movimenti ripetitivi del bacino e quattro arti in fabbrica anche per 600-700 volte al giorno, associati a scarso o del tutto assente esercizio ginnico che ristabilisca l'armonia osteoartromuscolare), non meno importanti e frequenti risultano essere le patologie del rachide lombare stesso, ad eziologia degenerativo/infiammatoria e post-traumatica ( ad es. in discopatie erniarie, osteoartrosi, artrite, e come esiti algici di pregressi traumatismi della strada).

La lombalgia nella fase acuta viene vista come un problema da Freddo in cui l'energia *yangqi* non supporta il *weiqi*. Dato che quest'ultimo viaggia nei sei livelli energetici dei meridiani è essenziale distinguere a quale livello appartiene la lombalgia se *taiyang*, *shaoyang* o *yangming* a seconda delle caratteristiche. Importante anche la tecnica di puntura per evitare l'approfondimento della patologia agli *zang-fu*. Quindi si punge superficialmente, poi in profondità e poi di nuovo in superficie.

La colonna vertebrale è inoltre in relazione con l'energia *weiqi* che giunge al Cervello tramite i meridiani tendino muscolari, i meridiani *yang* e i meridiani distinti. Il *weiqi* è tenuto insieme dallo *yang-weimai*, ed ha importanza per l'udito, la visione e la sensibilità somatica. La colonna vertebrale è in stretta connessione con i cosiddetti Organi Curiosi che sono il Cervello, il Midollo e le Ossa. Contenuto nella colonna vertebrale è il Midollo, che è la forma attiva del *jing*, ovvero il *jing + shen*. Questa unione avviene nella colonna al livello dei punti *dumai 4 (mingmen)* e *dumai 14*. Il *jing + shen*, oppure il *jing* e *yuanqi* o anche *jing* e *weiqi* sono trasportati nei canali *luo* e distinti. La stretta ed ovvia relazione che si contrae tra il *jing* ed i Midolli, avviene poiché i *yin-ye* estratti dai "cinque grani" ed in particolare gli *ye*, si accumulano nel sistema nervoso, nei Midolli e nei lombi, attraverso la fase *gao*. I *gao* sono delle condensazioni di *jing*. A tal proposito svolge un ruolo importante, e quindi di relazione con le Ossa, il viscere curioso Vescica Biliare, in quanto contenitore di *jing* posto al centro del

corpo. Si spiegano così diverse correlazioni tra alterazioni della Vescica Biliare ed alcune malattie del Midollo. Abbiamo infatti che la Vescica Biliare è considerata essere sia un Viscere normale che curioso e per tale ragione si pone come collegamento tra questi due sistemi. La bile rappresenta un liquido *ye* il cui compito è quello di intervenire nella purificazione del torbido che si trova nelle Ossa, nel Midollo e nel Cervello. Essa impedisce inoltre che il Calore-Umidità penetri nelle Ossa, trasformandosi in *bi* determinando a sua volta una neuropatia, nel Midollo causando demenza o, nel Cervello, determinando uno stato confusionale con perdita di concentrazione o nei casi gravi malattia di Parkinson. Il fluido biliare ha quindi grande importanza e rappresenta un legame rilevante tra gli Organi Curiosi (Utero, Ossa, colonna, Midollo, Cervello e Sistema Ormonale) e gli *zang-fu*. La Vescica Biliare ha inoltre correlazione con il meridiano *yangweimai* che contiene molti dei suoi punti; è interessato anche in una patologia lombare chiamata *feiyang* in cui dai sintomi lombari, presenti all'inizio, che sono *daimai*, si passa poi a manifestazioni neurologiche interessanti lo *yangweimai*.

Nel contesto delle lombalgie si inserisce anche il Rene, per il suo compito di regolare la funzione della Vescica (tramite il suo *qi*), di conservare il *jing* e soprattutto di produrre il Midollo (*Suwen* capitolo 5) e governare le Ossa (*Suwen* capitolo 23). Abbiamo infatti che una forma di lombalgia può essere presente in corso di sindrome da Vuoto di *jing* di Rene. In questo senso si comprende la relazione tra le disfunzioni del Rene e le artropatie degenerative.

Con il termine di sindromi *bi* vengono definite tutte le malattie caratterizzate da dolori e da impedimento articolare e muscolare, malattie provocate dal Vento, dal Freddo e dall'Umidità. Quando queste energie perverse si localizzano negli spazi fra i meridiani principali e i meridiani secondari ciò comporta ostruzione della circolazione energetica e sanguigna e provoca in tal modo le malattie reumatiche. In genere si parla di reumatismi riferendosi al dolore localizzato alle ossa o alle artropatie. In realtà rientrano in questo termine anche le affezioni poco dolorose ma con impotenza funzionale configurando i sintomi classici di infiammazione descritti in reumatologia con tumor, rubor, calor, dolor e functio laesa pur potendo non essere tutti compresenti contemporaneamente.

*Bi* significa "blocco", "ostruzione"; entrando nel dettaglio il termine *bi* è composto da "*ni*" che significa malato, infermo e da "*bi*" che rappresenta un bicchiere tenuto nella mano sinistra con significato di «comune». Si tratta quindi di un gruppo di patologie "comuni", "frequenti", come i reumatismi. Anche se la definizione sembrerebbe restringere il campo, in realtà in medicina occidentale le sindromi *bi* comprendono diversi gruppi di patologie, tra i quali possiamo annoverare:

- 1) Malattie reumatiche infiammatorie croniche (artrite reumatoide, artriti sieronegative etc)
- 2) Reumatismi extrarticolari (fibromialgia, borsiti, tendiniti...)
- 3) Sindromi neurologiche (sindromi da compressione, tunnel carpale...)

La patogenesi vede come protagoniste le energie prevaricanti (*xieqi*, come ad esempio Vento, Freddo ed Umidità) che provocano un blocco della circolazione energetica e sanguigna, con conseguente difetto di nutrizione di Vasi, Tendini ed Articolazioni, causando dolore ed impedimento articolare e muscolare. Quando le energie cosmiche diventano patogene? Può accadere generalmente in tre condizioni: 1) L'energia climatica è normale come intensità, si presenta nella stagione adeguata ma il soggetto ha un deficit energetico 2) L'energia climatica è adeguata alla stagione ma si presenta in eccesso 3) L'energia climatica è di normale intensità ma non è adeguata alla stagione in corso. Complessivamente comunque le cause possono essere diverse, e frequentemente tra di esse ritroviamo: i traumi che, provocando una stasi di *qi* o del Sangue in una determinata zona la rendono immediatamente più facilmente «aggreddibile»; lo stress emotivo, il quale induce una stasi di *qi* (ad es. collera, senso di colpa o rancore) che colpisce i canali o un deficit di *qi* e Sangue (come da tristezza, dolore, shock) che causa malnutrizione dei canali; ma anche, in alcuni casi condizioni fisiologiche, come l'esercizio fisico eccessivo ed il parto stesso possono divenire terreno eziologico favorevole di una sindrome *bi*.

Possiamo classificare queste sindromi in modi diversi, ad esempio prendendo in considerazione il tipo di fattore patogeno oppure la localizzazione del dolore, ma forse la classificazione didatticamente più fruibile è la seguente che le distingue in due grandi gruppi: Sindromi *bi* da pieno, che in base all'energia perversa coinvolta sono a loro volta suddivise in: *bi* VENTO, *bi* FREDDO, *bi* UMIDITÀ, *bi* CALORE e Sindromi *bi* da Vuoto che comprendono: *bi* da Vuoto di *qi* e *xue*, *bi* da Vuoto di *yang* e *bi* da Vuoto di *yin*.

Le sindromi *bi* da VENTO: sono causate dal Vento e sono caratterizzate da infiammazione e dolore ai muscoli e alle articolazioni, limitazione dei movimenti e dolori che si spostano da una parte all'altra.

*Bi* doloroso-FREDDO: è causato dal Freddo che contrae e spegne ogni movimento. Dolori molto violenti a tipo coltellata che migliorano col calore e peggiorano con il freddo. Fra i segni generali: avversione al freddo, aumento del volume urinario con urine chiare.

*Bi* fisso-UMIDITA': Il fattore patogeno è l'Umidità, di natura torbida, stagnante. Rallenta la circolazione del *qi* e del Sangue, sensazione di pesantezza e gonfiore. Dolori relativamente fissi, localizzati generalmente nella regione inferiore del corpo. Presente limitazione dei movimenti mentre il dolore è attenuato dalla pressione e dal calore.

*Bi* CALORE: Ha origine da qualsiasi dei tre precedenti tipi quando il fattore patogeno esterno si trasforma in Calore all'interno. Intenso dolore dell'articolazione con segni di flogosi: rossore, calore e gonfiore. A livello sistemico sono presenti dei segni di calore e di compromissione dei liquidi organici.

La sudorazione non abbassa la temperatura né fa diminuire il dolore perché questa sindrome è caratterizzata da Umidità e Calore.

*Bi* TENACE: Si manifesta solo nei casi cronici ed ha origine da qualsiasi dei 4 tipi precedenti. L'ostruzione persistente delle articolazioni provoca la ritenzione di liquidi nel corpo che si trasformano in Flegma ostruendo ulteriormente le Articolazioni e i Meridiani. Ciò determina ipotrofia muscolare, gonfiore e deformazione delle ossa, colorito violaceo della zona periarticolare. Il dolore è violento e fisso con impossibilità alla flessione-estensione. A questo livello la malattia non si limita a colpire solo Muscoli, Articolazioni e Meridiani ma può raggiungere in profondità i Visceri. Un fattore importante nello sviluppo di questa sindrome è il Vuoto di Fegato e Reni che aggrava la stasi di Qi e Sangue ed il nutrimento articolare. Il Sangue del Fegato nutre i tendini e quando questo organo è in Vuoto i tendini non sono più nutriti, ciò causa dolore e rigidità articolari. I Reni nutrono le Ossa e quando sono in Vuoto l'iponutrizione causata dai patogeni provoca danni più gravi.

Quindi le sindromi *bi* possono essere forme da Vuoto, *bi* da Vuoto di *qi* e *xue*, evoluzione cronica di una sindrome *bi* da Pieno che si trasforma in Vuoto per il progressivo esaurimento del Sangue e del *qi* e l'indebolimento della *zhengqi*; diminuzione della nutrizione di Tendini e Ossa / aumento della penetrazione del *xieqi*. Può essere in relazione con un Vuoto di *yang* dei Reni. Colpite più spesso le grosse articolazioni e la colonna vertebrale specialmente a livello lombare. Nella sindrome *bi* da Vuoto di *Yang*, la persistenza della malattia determina un Vuoto di *yang* e di conseguenza si abbassa l'energia difensiva (e aumenta la penetrazione dei perversi). Quando questi soggiornano a lungo nell'organismo il *qi* e il Sangue perdono la funzione di nutrizione, di conseguenza i muscoli e i tendini diventano atrofici e le articolazioni deformate, mentre i tendini e i muscoli sono atrofici da Vuoto di *yin*. L'evoluzione della malattia avviene quando questa lede lo *yin* ed altera il Fegato ed il Rene. Vi è affaticamento generale con dimagrimento, nervosismo, traspirazioni spontanee, vertigini, rossore del volto e febbre cronica.

#### 5.4 Le sindromi *bi* nel *Suwen*

Il Vento, il Freddo e l'Umidità sono le cause della patologia; se resta negli spazi interossei le manifestazioni cliniche prenderanno carattere cronico, al contrario se si localizzerà nella carne e nei muscoli, la malattia sarà facile da guarire. L'invasione dei fattori climatici esterni è causata da un preesistente e temporaneo Vuoto di *qi* e di Sangue del corpo che permettono al Vento, al Freddo e all'Umidità di penetrare. La Sindrome *bi* è causata da un Vuoto dell'energia *weiqi* e *yingqi* e dallo spazio aperto tra la pelle e i muscoli, perciò il Vento, il Freddo e l'Umidità riempiono il Vuoto. Il *qi* ostacolato dai fattori patogeni non riesce a circolare, ristagna. Il *qi* e il Sangue si congelano e con il tempo si manifesta la

Sindrome Ostruttiva Dolorosa. La Sindrome Ostruttiva Dolorosa è per definizione una malattia dei meridiani piuttosto che degli Organi interni. Il dolore e l'infiammazione sono provocati dall'ostruzione della circolazione del *qi* e del Sangue nei meridiani causata dal Vento, dal Freddo e dall'Umidità esterni.

Le sindromi *bi* sono sindromi causate da uno squilibrio tra *weiqi* e *yingqi* e riconoscono tre eziologie: Vento, Freddo e successivamente Umidità come risultato dell'interiorizzazione di Vento e Freddo nel Sangue. A seconda del tipo di dolore ci sarà maggiore prevalenza di uno dei tre componenti: se il dolore è migrante c'è maggiore componente Vento, se è fisso con senso di pesantezza maggiore Umidità e se il dolore è molto forte con blocco della parte allora il Freddo è il maggior componente. Un *bi* che non viene trattato quindi si approfondisce dando un *bi* di Vescica o di Intestino, coinvolge la zona lombare con dolore e alterazione della distribuzione del *qi* attraverso gli *shu* del dorso e infine crea Deficit di energia a carico degli Organi che non ricevono il giusto approvvigionamento energetico e nutritivo. Si passa quindi dal coinvolgimento dei *fu* (Visceri), al coinvolgimento degli *zang* (Organi) che si può manifestare anche con "failure" dell'organo interessato (per es. Insuff. renale).

Il fattore patogeno Freddo può nel tempo trasformarsi in Calore e salendo nel torace può determinare una sindrome *bi* calore, coinvolgendo quindi Polmone (con sintomi di secchezza e atrofia) o il Cuore che sviluppa Calore per respingere il Freddo e coinvolge il Piccolo Intestino dando sintomi urinari. Si crea una sindrome da cosiddetta atrofia-*wei* che coinvolge anche le emozioni e perciò in questo caso sarà utile lavorare sul Pericardio.

## Capitolo 6

### Caso clinico

Paziente di 57 anni, donna.

Anamnesi personale: professione libero professionista, non beve caffè, non fuma, due gravidanze a termine con parto cesareo. Dieta attenta con consumo prevalente di verdure, legumi e cereali integrali. Pratica attività fisica (arti marziali). Temperamento pacato. Tende ad arrabbiarsi ma a non esternare l'ira. Rimuginazione su eventi passati, presenti e futuri quasi costante.

Anamnesi patologica remota: storia di dispepsia, alternanza di fasi di inappetenza ad appetito normale, alvo quasi sempre regolare, fibromatosi uterina di lunga data.

Giunge all'osservazione per un dolore alla spalla sinistra con irradiazione al braccio omolaterale e intensa lombalgia con estensione al sacro e anteriormente alla zona pelvica. Il dolore viene descritto come "pesante, gravativo, che rende difficile il movimento ma non impossibile[...], difficile il mantenimento della stazione eretta e la deambulazione". Riferisce inappetenza nell'ultimo periodo e dimagrimento. Fatto collegato dalla paziente a un evento in particolare. Riferisce infatti uno stress importante degli ultimi mesi quando il compagno ha iniziato a soffrire di disturbi pressori importanti che l'hanno condotto al ricovero ospedaliero senza risoluzione totale del quadro. Sono inoltre presenti disturbi del sonno, ma perché viene svegliata dal compagno che riferisce di sentirsi male. Lei precisa che dormirebbe tutta la notte come accadeva in precedenza se non fosse subentrata questa situazione. Tendenza ad accumulare grasso su addome e fianchi. Riferisce alterazioni del ciclo mestruale di tipo perimenopausale con salto di alcuni mesi e comparsa di vampate, che non vengono riferite come disturbanti.

Tipologia: Terra.

Esame glossoscopico: lingua pallida, scarso induito, lievemente tremolante, gonfia.

Esame dei polsi: vuoto a destra, scivoloso alla barriera di destra, polso fine a sinistra, rapido e superficiale il pollice di sinistra.

Diagnosi: deficit di *yin* di Milza e Rene. Sindrome *bi* della spalla con Umidità e Vento da patogeno esterno su associato patogeno interno.

Obiettivo: risolvere il dolore alla spalla e alla zona lombare e tonificare gli *zang-fu* per espellere il patogeno in condizioni di maggior forza fisica e mentale.

Alla seconda seduta la paziente riferisce netto miglioramento del dolore alla spalla e la lombalgia quasi del tutto scomparsa, ritorno dell'appetito e miglioramento dell'alvo. All'esame obiettivo: lingua sempre pallida e gonfia ma meno della visita precedente, permane Vento e Umidità. All'esame dei polsi non più Vuoto ma solo scivoloso alla barriera destra, polso fine al pollice di sinistra. Riferisce

differenti punti *ashi* che vengono trattati. Applicata moxa per tonificare il rene su BI-23. Alla terza seduta completa risoluzione della lombalgia e quasi completa risoluzione del dolore alla spalla. Appetito quasi normale, alvo regolare. Sono in corso altre sedute di trattamento ogni 15 giorni.

## Capitolo 7

### Discussione

La patogenesi delle sindromi *bi* è determinata da uno squilibrio energetico tra *weiqi*, *yingqi* e successivamente *yuanyi*, le tre energie rispettivamente più esterna, intermedia o nutritiva e più profonda o costituzionale. I fattori patogeni possono essere sia di natura esterna che di natura interna e vengono classificati come i 6 eccessi e le 7 ferite. I 6 eccessi sono costituiti dai fattori climatici su menzionati di cui Vento Freddo e Umidità hanno occupato un posto di rilievo ma a cui bisogna aggiungere anche il Caldo, la Secchezza e il Calore estivo. In questa categoria vanno aggiunti anche fattori ambientali come radiazioni nucleari e elettromagnetiche che al tempo del *Suwen* non erano contemplate. Le 7 ferite invece corrispondono alle 7 emozioni (Ira, Gioia, Paura, Terrore, Ansia, Tristezza, Riflessione o Ossessione) comprendendo quegli aspetti psicologici e le scelte operate nella vita che se mantenute troppo a lungo causano di per sé patologia. Quando il corpo è costantemente sottoposto alla pressione di questi fattori (esterni o interni) il *weiqi*, l'energia difensiva, è costantemente sollecitata e quindi significa che c'è una condizione di allarme continuo nel corpo. Poiché le difese contro un attacco sono costituite dal nostro sistema immunitario, questo equivale a mantenerlo sempre in allarme. Se il fattore non viene risolto, l'energia *wei* viene costantemente mobilizzata e col perdurare della condizione diventa insufficiente, per cui l'organismo inizia a chiedere il supporto dell'energia nutritiva *ying* per trasformarla in *wei*. Questa fase può manifestarsi con *qi* controcorrente di solito nel livello *taiyin* (Polmone Milza) con tosse o inappetenza. Se non si riesce a muovere il fattore patogeno verso l'esterno può rimanere bloccato per esempio nelle articolazioni causando una sindrome *bi*. Quindi a tutti gli effetti si manifesta un dolore reumatico che può quindi essere inteso come tentativo del corpo di proteggersi dall'approfondimento del patogeno e manifestare una malattia ancora più grave. Il tentativo del corpo è quello di creare minor danno possibile ma si crea comunque una stasi di *qi* e Sangue. Negli individui Terra (come il caso in questione), quando viene colpita la Milza si può avere Umidità di quest'organo. Quando la malattia cronicizza subentra il *yuanyi*, l'energia più profonda, a supportare l'energia *wei*. Il fattore patogeno viene portato in latenza e si crea una condizione di cronicità. Sulla base dell'esame clinico si decide il tipo di terapia. Il polso in questo caso è di grande aiuto, se è Pieno si può espellere il patogeno ma se è in Vuoto, lo si deve controllare. Se il polso risulta teso si deve rilasciare il patogeno dalle aree in cui è stato messo in latenza e poi espellerlo. Dato che la paziente mostrava interessamento articolare sia con Vento che con Umidità ma quest'ultima maggiormente rappresentata, si è deciso di trattare i punti *ashi* (che erano anche punti del Grosso e del Piccolo Intestino e potevano risolvere le alterazioni dell'alvo della paziente) e di tonificare la regione lombare. Inoltre il *taiyang* è indicato per le sindromi *bi* poiché tratta il Freddo. Inoltre si è scelto di trattare anche lo *yangming* con i punti del Grosso Intestino

poiché il patogeno ha seguito la progressione verso l'interno giungendo a questo livello con i disturbi lamentati dalla paziente.

I punti utilizzati:

LI-11 punto mare dei punti *shu* antichi corrispondente alla Terra, utilizzato per espellere il Vento e per trattare Calore e Umidità con segni di calor e humor, utilizzato per paresi e dolori al braccio, epicondilite.

LI-15 punto *ashi* nel caso, indicato per espellere il Vento e per trattare dolori alla spalla, paresi e rigidità, torcicollo.

SI-14 punto *ashi* nel caso è un punto indicato per dissolvere il Vento e il Vento-Freddo; utilizzato per trattare dolore e rigidità della spalla con sindromi da Freddo.

BL-25 punto *shu* del Grosso Intestino utilizzato per regolare sia l'Intestino che lo Stomaco, favorisce l'assimilazione di cibo e fortifica la zona lombare.

BL-28 punto *shu* della Vescica utilizzato per tonificare il viscere e dare beneficio alla schiena, spesso utilizzato per dolori alla Vescica e disturbi alla minzione ma anche per rigidità dorsale e lombare e per neoplasie ginecologiche.

BL-32 utilizzato per dolori lombari e genitali dissolve l'Umidità Calore del Riscaldatore Inferiore.

BL-33 regola e tonifica il *qi* e il Sangue del Riscaldatore Inferiore e tonifica le condizioni di Vuoto. Utilizzato per i disturbi mestruali e per le perdite vaginali.

BL-40 punto mare dei punti *shu* antichi, punto Terra che tonifica Rene e Fegato, fortifica la zona lombare e le ginocchia. Utilizzato per varie affezioni del ginocchio, tratta anche dolore e paresi degli arti inferiori e dolori addominali.

Successivamente sono stati aggiunti GB-22 (punto *ashi* e punto per espellere Vento e humor venti), Pc-7, SI-14 sostituito con SI-11 punto *ashi* (nome: *tianzong*, significato del nome: *tian*: Firmamento, Cielo. Il sovrano del Cielo. Dio. *Zong*: Tempio degli antenati, discendenti diretti, antenati, consanguinei, prendere come madre, come modello. Rispettare, onorare. Classe, categoria. Fondamento, essenziale). Il punto SI-11 è situato al centro della fossa sopra-spinosa della scapola, sappiamo che nella tradizione cinese il cingolo scapolare rappresenta il destino, così SI-11 è il punto che aiuta l'espressione, l'azione dell'uomo in accordo con il proprio destino, con la propria linea genealogica, con il "Cielo". Da un punto di vista energetico SI-11 secondo Kespi è un punto barriera che facilita l'uscita dell'energia *yang* dal torace verso la spalla. Questa visione interpreta in modo puntuale la sintomatologia di questo punto: dolore alla scapola, senso di peso alla spalla ed al braccio. Secondo la scuola di Shangai in caso di periartrite scapolo-omerale conclamata è utile associare il punto SI-11 con i punti LI-15 *jianyu* (associazione effettuata), TE-14 *jianliao* e GB-34 *yanglinquan*.

I trattamenti risultano ancora in corso.

## Bibliografia

- F. Bottalo, R. Brotzu. Fondamenti di medicina tradizionale cinese. Ed Xenia 2016
- C. H. Hemen. Atlante di agopuntura. Tavole e testi. Ed Hoepli 2022
- Di Stanislao C. Diatribe, discussioni, dibattiti e differenze in chiave storica in Agopuntura e Medicina Tradizionale Cinese”. La Mandorla anno II n.1
- Granet M. Il mondo cinese. Dalle prime civiltà alla Repubblica popolare, Ed. Einaudi, 1978.
- Granet M. La religione dei cinesi, Ed. Adelphi, 1986
- Needham J. Scienza e Civiltà in Cina, vol I-II, Ed. Einaudi, 1981-83. 16.
- Schreiber H. La Cina, tremila anni di civiltà. Ed. Garzanti, 1984.
- Huang Ti. Huang Ti Nei Ching Su wen. Testo classico di medicina interna dell'imperatore giallo. A cura di Ilza Veith. Ed mediterranee 1982
- C. Di Stanislao, R. Brotzu, G. Boschi. Gli insegnamenti del Suwen nella pratica clinica. Ed Xin Shu 2018
- Huang Di Neijing Suwen. Le domande semplici dell'imperatore giallo. A cura di E. Rochat de la Vallee e C. Larre. Ed jaca book 1994
- G. Boschi. Medicina cinese: la radice e i fiori. Corso di sinologia per medici e appassionati. Casa editrice ambrosiana 2007
- Gli insegnamenti del maestro Jeffrey Yuen: seminari organizzati dalla scuola Xin Shu. Le malattie autoimmunitarie. 7-8 giugno 2003
- Gli insegnamenti del maestro Jeffrey Yuen: seminari organizzati dalla scuola Xin Shu. Il Su Wen. 29-30 novembre 2008 e 29 novembre 2009
- Di Stanislao C., Castaldi A. Tesi IV anno, agopuntura e sindromi dolorose della spalla. Scuola italo-cinese Xin Shu. Roma 1999-2000
- Le sindromi Bi. La Mandorla, Anno XXI – Numero 81 – Dicembre 2017